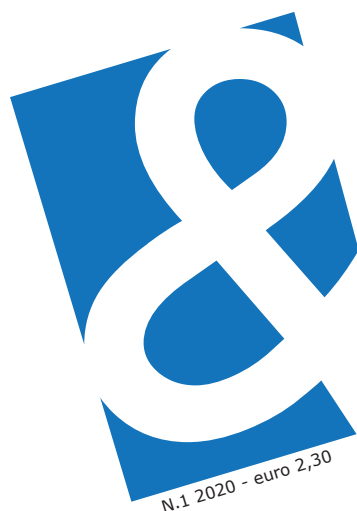




SAVONA &IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Gilberto Volpara.
Editore: Centroservi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona
Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13/10/1990.
Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%.
Decreto legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004, n. 46)
art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS.
Stampa: Grafiche Fratelli Spirito,
Località L'Idora 48/A, Cossena (SV).
Grafica: Le Officine Creative di Matteo Fossati.
Chiuso in redazione il 4 giugno 2020

N.1 2020 - euro 2,30

RIPARTENZA?

**Coronavirus:
secondo
il presidente
Enrico Bertossi
le priorità
dovrebbero essere
la liquidità
e le piccole aziende**

ancora manifeste, nutrivano fiducia per l'immediato futuro tra progetti portuali e investimenti legati all'area di crisi complessa della Valbormida. Trascorsi appena 400 giorni, pare tutto un altro mondo. E lo sembra anche in Liguria, terra già tristemente abituata a

Esercizi temporali. Sono passati 15 mesi rispetto alla prima pagina di Savona&Impresa che titolava: "L'industria savonese riprende a investire". Era il primo numero del trimestrale 2019 e il presidente dell'Unione Industriali, Enrico Bertossi, seppur senza celare difficoltà all'epoca

drammi non banali. Tanto per tenere viva la memoria degli ultimi 18 mesi: crollo del Ponte Morandi, 43 vittime e un isolamento infrastrutturale mai sperimentato in passato, mareggiate epocali, con danni milionari a dighe e strutture portuali, allerte metereologiche gravi e reiterati stop alla produttività, cedimen-

to di un viadotto autostradale sulla A6 Savona - Torino, incredibilmente senza perdite umane ma con disagi pesantissimi per l'intero nord ovest e in primis vissuti nel Ponente. Ora, la nuova sfida che unisce il mondo contro un avversario silenzioso e terribile. Parola d'ordine: razionalità. Resistere, ripartire e

riprogrammare sono i verbi più gettonati per chi guida un'azienda. Ma, in fondo, il ritornello vale per ciascun lavoratore o cittadino di questo pianeta. Scenari mutati, capovolti e, per certi versi ancora oscuri. Mondo ribaltato da un virus tra migliaia di morti, stop alle produzioni industriali e conseguenze econo-

miche devastanti. La guida degli imprenditori savonesi, oggi, usa schiettezza: "Nessuno conosce gli scenari definitivi. Ma l'attenzione primaria deve essere rivolta alle realtà più piccole, quelle fin d'ora in gravissima sofferenza".

Segue a pagina 5

Sarebbero stati 1100 i ragazzi protagonisti di Fabbriche Aperte® 2020. Un'avventura fantastica e, anch'essa, bloccata dalle conseguenze Coronavirus. Riferimento, il progetto ideato nel 2008 dall'Unione Industriali di Savona che, in 12 stagioni, ha coinvolto più di 10 mila ragazzi. L'evento nato come iniziativa di orientamento scolastico ha creato tra scuola e mondo dell'impresa un dialogo efficace per far conoscere le industrie savonesi e le richieste di professionalità da parte del mondo del lavoro. Quella 2020 è scattata come edizione dei record per numeri di partecipazione mai registrati in passato. Lo stop inevitabile dopo 7 visite in altrettante aziende su un totale di 24 realtà in programma nell'intera provincia di Savona. Ora, il pensiero rivolto, già, alla ripresa della scuola con l'avvio del nuovo anno didattico. Dagli

L'inno alla speranza di Fabbriche Aperte



organizzatori un monito preciso: "Premiare, comunque, i 250 giovani che hanno avuto modo di partecipare al format.

Lo faremo a teatro come da tradizione o via web, ma non rinunceremo a questo evento che ha riguardato gli alunni

delle seconde medie". In ogni caso, il pensiero legato a Fabbriche (Ri)Aperte, sinonimo di una normalità considerata ba-

nale fino a ieri, oggi, rappresenta l'inno più bello alla speranza. Attuale e, soprattutto, rivolto alle nuove generazioni.

La fine del mondo, almeno di quello che abbiamo conosciuto. I toni quasi apocalittici, spesso e volentieri usati a sproposito e in maniera eccessiva in passato, questa volta, sembrano quanto mai appropriati. Perché l'emergenza Coronavirus, che si è abbattuta sull'Italia e sul mondo, con un impatto senza precedenti, è senza dubbio destinata a cambiare e riscrivere in maniera drastica le regole, le abitudini e i comportamenti non solo dei cittadini, ma anche di ogni categoria produttiva del territorio. A cominciare dal turismo, settore essenziale dell'economia della provincia di Savona, della Liguria e dell'intero Paese. Il futuro, per prendere in prestito le parole di Angelo Berlangieri, presidente dell'Unione Provinciale degli Albergatori, risulta "drammatico e incerto". Una situazione già maturata durante la primavera. Una stagione che, dopo un promettente avvio di 2020, per la categoria, ha fatto i conti con la cancellazione delle vacanze di Pasqua e con prospettive alquanto buie. "Gli albergatori stanno vivendo una situazione di emergenza che ha portato alla chiusura quasi immediata del comparto turistico" spiega Angelo Berlangieri. In seguito all'estensione della zona rossa a tutta Italia, le prenotazioni sono state cancellate e le aziende che avevano ancora ospiti, poiché si trovavano in Liguria prima dell'approvazione del Dpcm, hanno solo potuto attendere, inermi, che i soggiorni finissero e i turisti rientrassero nelle rispettive aree di provenienza. Una situazione non semplice, per il settore, con pochi spiragli. "Le strutture alberghiere hanno potuto restare aperte per i lavoratori impegnati in cantieri sui nostri territori, ma



In riviera post primavera con strutture chiuse

Un'estate di recupero, ma perdite inevitabili

sono stati comunque pochi e non sufficienti a coprire le spese di personale e ordinaria manutenzione. Ecco perché abbiamo incoraggiato le piccole e medie aziende a chiudere, così da evitare danni irreparabili" afferma la guida dell'associazione. Per la prima volta, niente turismo a Pasqua. E ripartire - notano gli albergatori - non è stato semplice né immediato, date anche le incertezze legate alla durata della situazione di emergenza a livello internazionale. "Inevitabile uno strascico che avrà contraccolpi sul lungo periodo. La primavera è un periodo che vede spostarsi in prevalenza stranieri, almeno fino alla seconda metà di giugno. Per quanto riguarda il turismo interno attingiamo principalmente da Piemonte e Lom-



bardia, le regioni più in sofferenza" dichiara Berlangieri. Le previsioni degli esperti parlano di circa 31,6 milioni di presenze in meno su tutto il territorio nazionale, una perdita che si può stimare a 7,4 miliardi di euro. Tra gli albergatori c'è tensione e

preoccupazione, un'ansia rivolta alle singole aziende e non meno ai dipendenti. Come si affronteranno le successive settimane? Lo sguardo si rivolge alle istituzioni: "Nel primo periodo, siamo andati avanti cercando di far fronte alle liquidità con permessi, ferie e

Il presidente Upa, Angelo Berlangieri: "Problemi enormi, ma obbligo di positività. Ne usciranno più forti"

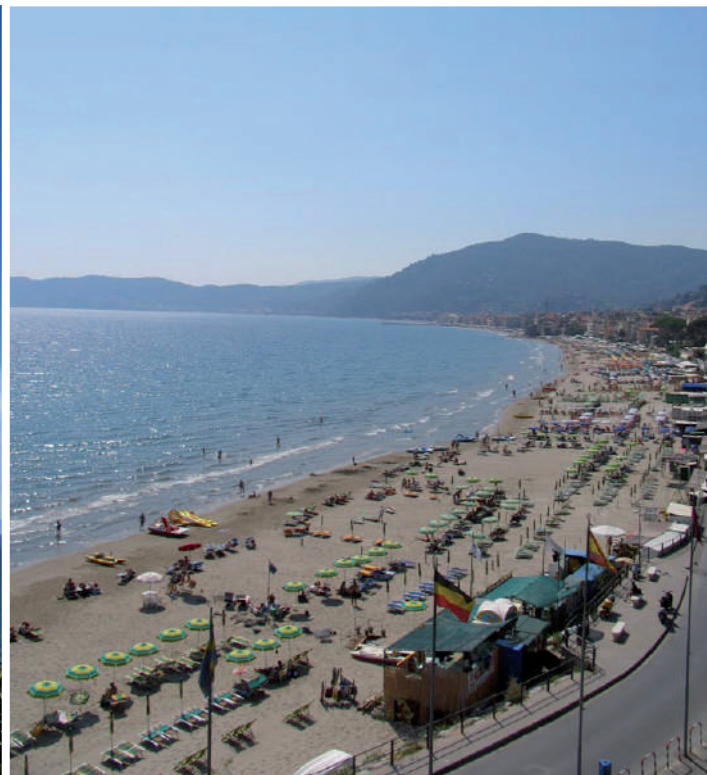
banca ore, ma le misure sanitarie devono essere accompagnate da progetti economici a medio-lungo termine, altrimenti a farne i conti saranno tutti gli italiani. Un po' di ossigeno è giunto con il decreto di metà marzo. Bisogna fare di più". L'imperativo: superare l'emergenza e l'incubo di una primavera priva di turismo provando un recupero estivo che potrà essere, comunque, solo parziale. Pensiero già al futuro. Voltare pagina per recuperare un anno funesto e per far tornare la Liguria una delle mete più ambite d'Italia e del mondo. Chi fa impresa può solo credere nel proprio lavoro per salvare quello dei propri collaboratori e dell'indotto: "Ne usciremo e saremo sicuramente più forti, chi fa il nostro mestiere deve essere forzatamente ottimista".



S e in passato il comparto turistico ligure doveva fare i conti con incertezze legate a condizioni meteorologiche o alla concorrenza dentro e fuori dai confini nazionali, ora, si trova di fronte a un futuro del tutto imprevedibile. "Il turismo, in Italia e nel resto del mondo, sta vivendo nell'incertezza più assoluta" dichiara Carlo Scrivano, direttore dell'Unione Albergatori della Provincia di Savona. Parola più gettonata, incertezza. "Non si sa quando gli altri Paesi riapriranno verso il nostro Paese, non si conoscono le condizioni di rientro e se ci saranno quarantene che preoccupano, ovviamente, chi deve mettersi in viaggio. Si sa davvero poco. E dalle istituzioni non si hanno ancora risposte certe" prosegue il dirigente dell'associazione savonese. Una situazione di enorme difficoltà, nella quale diventa difficile, perfino, effettuare previsioni per le prossime stagioni: "Con l'attuale situazione internazionale, non sappiamo quanto potremo fare affidamento sul turismo straniero, che rappresentava quasi la metà del movimento turistico. Tutti sperano di poter lavorare in luglio e agosto, ma nessuno sa ancora come comportarsi. C'è ancora timore a spostarsi, c'è da fare i conti con i problemi economici, le minori possibilità di spesa di utenti e famiglie dopo l'emergenza. Chi è in cassa integrazione o ha perso il lavoro difficilmente vorrà o potrà andare in vacanza. Non solo, la fetta di mercato interno sarà da suddividere con molte regioni". E per chi fa impresa, l'assenza di certezze resta il principale nemico.

L'analisi di Carlo Scrivano:

"A oggi, i potenziali clienti non riescono a capire



Sguardo rivolto al 2021, ma senza aiuti sarà la fine

Ultima chiamata, appello allo Stato



come si vivrà la destinazione, come si andrà al mare, come ci si sposterà, se serviranno mascherine, se ci saranno le spiagge libere, se ci sarà numero chiuso. Sono tanti i punti interrogativi. Le incertezze ci penalizzano molto. Al momento ci

sono più disdetta che prenotazioni". Da qui, le richieste e gli appelli al mondo istituzionale. Il giudizio dell'Unione Provinciale Albergatori non è positivo: "Finora, poco sostegno e comunicazioni tardive con pochissimo

preavviso. La nostra categoria ha avanzato, all'unanimità, decine di richieste, con una serie di proposte concrete, delle quali l'unica parzialmente accolta è stata l'azzeramento Imu, che però ri-

guarda solo chi è proprietario e gestore. Le risposte date sono purtroppo insufficienti. È stato chiesto agli albergatori di anticipare i soldi per conto dello Stato e questo non è sostenibile". Le prospettive risultano amare: "La ripresa, se ci sarà, potrà arrivare verso aprile 2021. Gli effetti più devastanti si vedranno a partire da settembre con perdite attorno al 70-75% dei ricavi, imprese in grande sofferenza, scomparsa di posti di lavoro e, per molti, il rischio di non poter andare avanti" spiegano gli albergatori del Ponente. Ecco perché serve, oggi più che mai, un intervento da parte di chi governa: "Chiediamo indicazioni chiare, la possibilità di raccontare il prodotto in maniera coerente, ma soprattutto lo Stato deve partecipare in modo concreto al danno e al rischio. Le risposte non possono essere elemosine, altri debiti o anticipare soldi ai clienti". L'obiettivo? "La sopravvivenza. Ci devono dare una mano, altrimenti, le aziende rischiano la morte".

Dida da fare: Baia Saraceni Malpasso, Alassio, Gallianara, Pietra-Loano...



L'amministratore unico, Flavio Raimondo spiega la donazione: "È la nostra filosofia di impresa sul territorio"

In piena pandemia, la generosità del gruppo vadesese

Dai rifiuti nascono le speranze: Green Up dona 125 mila euro alla sanità

Una donazione da 125 mila euro in favore dell'Ospedale Policlinico San Martino di Genova in piena emergenza Coronavirus. È quella giunta da Green Up, azienda specializzata nel settore dei servizi ambientali, insieme a Ecosavona. Due realtà attive a Vado Ligure, nel resto della provincia del ponente e in gran parte del nord ovest italiano. Una somma destinata all'approvvigionamento di materiale sanitario e delle professionalità necessarie per contribuire a contrastare l'emergenza da Covid-19. "Questa iniziativa si aggiunge alle attività di corporate social responsibility che l'azienda mette in atto costantemente nel territorio ligure. Un'ulteriore testimonianza rispetto all'ormai storica vicinanza rivolta alle squadre giovanili di Vado

Ligure e Savona Abbiamo voluto far sentire il nostro sostegno alla comunità ligure

sapendo che la lotta proseguirà per mesi. Il supporto in favore dell'Ospedale Policlinico San Martino di Genova, che fin dall'inizio dell'emergenza si è trovato impegnato in prima linea per aiutare tutte le persone colpite dal devastante virus, risulta un gesto di umanità" spiega l'amministratore unico di Green Up, Flavio Raimondo. Un manager di origine romana che in Liguria ha fatto quadrare i conti delle discariche scontando in prima persona alcuni disagi del grande fermo italiano: "Non ho visto le mie figlie da lunghe settimane, ma ho ricordato sempre che bisogna seguire l'unica semplice regola, stare a casa". Dalle colline vadesi,

i gestori della discarica hanno affrontato il periodo di fine febbraio e marzo con razionalità: "Il nostro è un servizio pubblico e di interesse pubblico, pertanto, non è stato

possibile fermarsi. Il personale degli impianti è stato dotato di presidi sanitari professiona-



li come ad esempio mascherine ideate con filtro sopra lo zigomo. Chi lavora negli uffici ha beneficiato di un bonus babysitter in busta paga da 500 euro e rivolto a genitori con figli fino a 11 anni". A Vado Ligure operano due siti: uno, quello di Boscaccio, tratta il rifiuto urbano e l'altro di Bossarino, quelli industriali. Qui una particolarità: "Nel primo caso, come Ecosavona, abbiamo notato un incredibile incremento nei giorni di inizio marzo quando, in maniera del tutto scellerata, si sono riempite le seconde case della riviera un po' come fossero

giorni di agosto. Invece, sul rifiuto speciale, proveniente dal mondo delle fabbriche, è stato notato un deciso decremento per l'intero mese di marzo". Ma oggi cosa è Green Up? La sintesi è dello stesso Flavio Raimondo: "Siamo un'azienda privata specializzata nel settore dei servizi ambientali. La soluzione ideale per le imprese che desiderano una gestione rigorosa, certificata e controllata dei propri rifiuti industriali, in sicurezza e nel totale rispetto per l'ambiente. Offriamo servizi personalizzati di gestione integrata di raccolta, trasporto, trattamento, re-

cupero, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi. Assistenti costantemente i nostri clienti per ottenere una gestione corretta ed efficace dei rifiuti e ridurre l'impatto ambientale dell'attività imprenditoriale con un progressivo incremento delle quantità di materiali recuperati in linea con i principi di economia circolare. Crediamo che il futuro sia responsabilità di tutti, di chi produce i rifiuti e di chi li deve gestire in modo responsabile. Soprattutto all'indomani dell'emergenza Coronavirus".



Segue da pagina 1

Alla fine di una primavera, stagione della rinascita naturalistica, chi fa impresa in Liguria, rispetto agli stessi giorni del 2019, insegue un numero: -50%. Ecco, in più settori, quella, è diventata la best option: chiudere l'annualità in corso con un fatturato dimezzato rispetto alla stagione precedente. Le previsioni alberghiere tracciano impoverimenti dell'ordine del 70% rispetto alle ultime stagioni. Enrico Bertossi non ci gira intorno: "Una botta enorme". Impossibile fare graduatorie di chi sta peggio. Tuttavia, la guida dell'associazione di via Gramsci, a Savona, non ha dubbi: "Il comparto turistico, attualmente, sconta la disperazione maggiore. Effetti chiari anche su logistica e portualità. L'industria sconta un significativo calo della domanda, anche se nel comparto industriale, almeno, le regole dettate dal Protocollo Covid-19 sono chiare e ben applicabili".

Lei guida l'Unione Industriali di Savona e rappresenta una multinazionale leader del settore chimico. Come ha vissuto i tre mesi di Coronavirus?

"Uno scenario molto complesso perché non c'erano precedenti. Il primo periodo è stato ancora gestibile nonostante una prevedibile difficoltà di comunicazione con l'estero sommata a messaggi trasmessi in maniera non del tutto appropriata dal sistema Italia. Quando, poi, si è compreso che l'arco temporale sarebbe stato molto ampio, allora, è completamente cambiata la percezione".

Le difficoltà principali per chi siede al vertice di un'azienda?

"Pratiche e psicologiche. Le prime hanno riguardato l'imprescindibile tutela dei lavoratori. Le seconde, il tema sulle chiusure. Intendo che fermare le macchine non è così banale come può sembrare da chi è estraneo al mondo industriale. Il nervosismo di inizio marzo è stato caratterizzato dall'incisione. Se tu sei consapevole che tutto il tuo comparto chiude, allora, ne prendi atto. Ma se non c'è un provvedimento generalizzato e obbligatorio, tu sei chiuso e un tuo cliente ha la possibilità di approvvigionamento da un concorrente, alla ripartenza sarai commercialmente morto. Da qui, ulteriori ansie professionali per tanti imprenditori a livello Savonese molto ben gestite".

L'Italia, ora, prova la ripartenza. Quali giudizi?

"Ritengo che l'esecutivo abbia iniziato con un primo brodino, un passo soprattutto di giusta protezione verso i lavoratori. Innegabile, in fase 2, un'eccessiva lentezza sui provvedimenti di cassa integrazione con soldi non visti per troppo tempo".

La principale richiesta?

"Speravo nella liquidità. Resto molto preoccupato per le piccole e medie aziende. Indubbiamente, c'è una contrazione della domanda. Tante realtà hanno molta merce in casa e la necessità di svuotarsi. Voglio credere

La guida savonese:
"Bonomi, scelta giusta.
A Confindustria serve
anche chi batte i pugni"

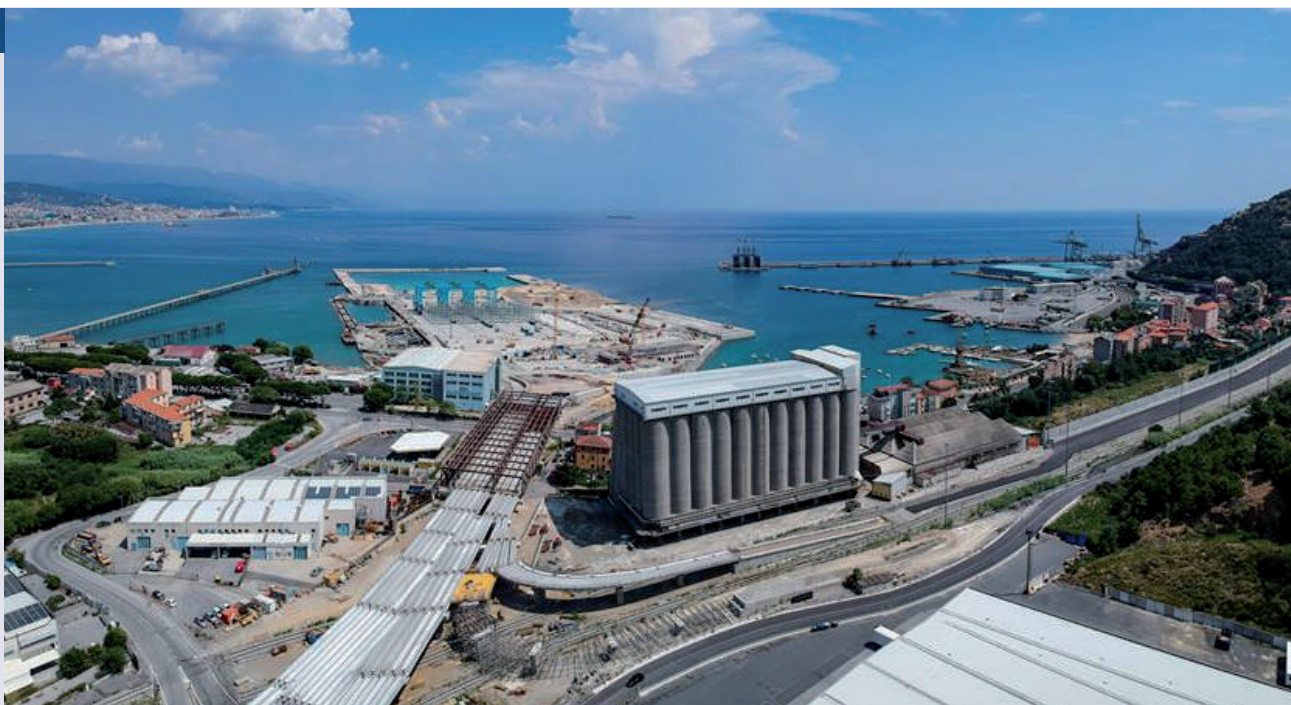
alle proiezioni che indicano una leggera salita nel terzo trimestre e un fine d'anno quasi normale. Sarebbe ottimale. Diversamente, con ammortizzatori finiti e scadenze fiscali, rischieremmo un autunno terribile".

Come giudica l'operato della politica in questo contesto?

"Nonostante le polemiche, la risposta italiana mi è parsa, inizialmente, bilanciata ed equilibrata. Siamo stati il primo Paese a sottoscrivere un protocollo per la protezione dei lavoratori. Ritengo che il governo abbia usato responsabilità anche se poi, sull'industria, si poteva osare in modo più incisivo. A livello locale, ho apprezzato il comportamento del governatore Giovanni Toti e della sua squadra. Salvo qualche ovvia eccezione, ritengo che la popolazione abbia usato senso civico".

Nel frattempo, Confindustria ha trovato nel presidente Carlo Bonomi una nuova guida.

"Profilo giusto per questo momento. Abbiamo avuto occasione di apprezzare il suo modus operandi in Assolombarda, un uomo che sa battere i pugni in caso di necessità. E, oggi, la politica non può dimenticare il ruolo centrale dell'imprenditoria. Personalmente, mi auguro che la compattezza respirata, a ogni livello, all'apice del Coronavirus non sia stata una percezione effimera bensì una lezione da portarsi dietro giorno per giorno".



Bertossi: "Priorità? Liquidità e salvare le piccole imprese"



Se esiste, lo trovi da noi

Errebian, un unico partner un partner unico

Una storia italiana di successi resi possibili da una vocazione al miglioramento continuo di prodotti, processi, strumenti e servizi. Una presenza sul mercato caratterizzata, in questi 52 anni, dalla capacità di adeguarsi ai cambiamenti del tessuto produttivo del paese, delle persone e del loro lavoro. Una passione per l'innovazione tecnologica ed un impegno concreto per l'ambiente, la cultura ed il sociale.

Trasformare la complessità delle vostre esigenze in soluzioni semplici è il nostro talento.

Per questo la nostra offerta, frutto di esperienza e di costanti investimenti in competenze, tecnologie e partnership, ha raggiunto oggi oltre **30.000** referenze.

La vostra fiducia è il nostro traguardo più ambito.



1 - CATALOGO GENERALE

Se non esiste, lo creiamo insieme

Tutte le flessibilità e le competenze necessarie a risolvere ogni esigenza non soddisfatta dal Catalogo attraverso progettisti, disegnatori, grafici, specialisti di prodotto, architetti.

Specializzazione, scelta e flessibilità per essere più vicini alle vostre necessità:



**4 - CATALOGHI
SPECIALISTICI**

1 - Catalogo ArReady in "Pronta consegna"



2 - Catalogo Promozionale



3 - Catalogo Sicurezza



4 - Catalogo Arredi

- Prodotti ufficio
- Scuola, Didattica e Giocattoli
- Elettronica e Informatica
- Stampanti e Managed Print Services
- Igiene e Detergenza
- Catering, Bar e Ristoranti
- Sicurezza sul lavoro
- Imballaggi e Movimentazione merci
- Arredi, Progettazione e Contract
- Elettrodomestici
- Progetti promozionali e Stampati personalizzati



www.errebian.it
servizioclienti@errebian.it

[ERREBIAN]²
esperienza al lavoro

Lo storico strumento di comunicazione del Movimento dei Giovani Imprenditori, che, dal 1973, ha mantenuto la sua forte capacità di aggregare, informare, formare e dare spazio alle realtà sul territorio si è occupato del caso Savona. L'ha fatto con un ampio reportage sull'ultimo numero di primavera. Al centro, la tenuta del sistema economico ed industriale ligure dopo un biennio terribile sotto il profilo infrastrutturale e, più recentemente, in mezzo, come la realtà globale, all'infinita battaglia Coronavirus. Una panoramica a più voci, attive in provincia e una linea comune: nonostante le enormi difficoltà, sottolineatura specifica delle opportunità presenti all'interno del Savonese per chi investe tra Varazze e Andora, fino al polmone valbormidese.

L'analisi ha fatto emergere due visioni su altrettanti temi. La prima è stata quella di Agata Gualco, presidente del Gruppo Giovani Industriali di Savona, con un vero e proprio monito al mondo della politica chiamato al rinnovo dei vertici regionali entro l'anno in corso: "Non dimenticare ulteriori investimenti e accelerazioni su una delle infrastrutture più importanti, la banda larga. Un insegnamento appreso con maggiore vigore negli ultimi mesi di piena emergenza Coronavirus". La seconda è stata firmata da Diego Vernazza, amministratore delegato di Vernazza Autogru: gruppo, tra i soggetti, in prima linea per la ricostruzione a tempo record del viadotto crollato alla Madonna del Monte sull'autostrada A6 Savona - Torino. Lo scorso anno, l'azienda di famiglia ha perfezionato l'operazione che porterà i celebri mezzi gialli nelle ex aree di Tirreno Power a Vado Ligure. Un progetto coraggioso che richiede la completa trasformazione di 300 mila metri quadrati con la dismissione e demolizione, entro 24 mesi, dei vecchi impianti e l'avvio di una nuova sfida logistica in cui, assieme alle gru, pos-



sa operare un vero e proprio centro di formazione aziendale. Uno tra gli investimenti più importanti del periodo attuale che richiede, appunto, potenziamento infrastrutturale. Da qui, l'elenco delle opere. In primis il nuovo casello autostradale di Vado, ma poi anche l'ammodernamento della rete autostradale, l'Aurelia Bis, l'Albenga - Carcare - Predosa per aggirare le code del capoluogo ge-

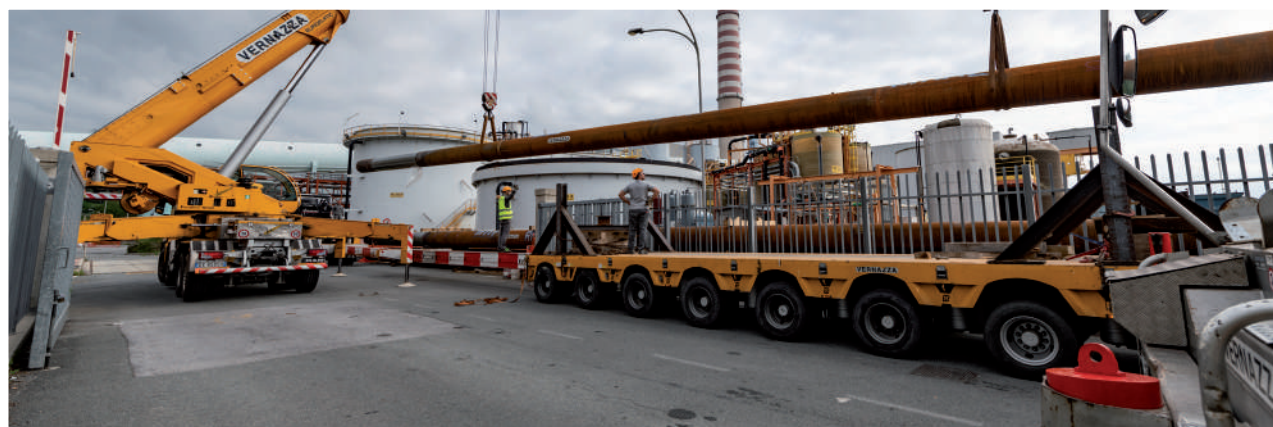
novese e il raddoppio ferroviario del ponente. In sintesi, l'esortazione a chi guarda Liguria e Savonese dall'esterno: "Scommettere qui sulle proprie aziende ha ancora senso. Ne ha più di prima. Ma, ora, post picco Coronavirus, nessuno pensi che l'aumento di nuove opere viarie sia secondario soltanto perché il traffico è diminuito per qualche settimana". Una convinzione che Diego Vernazza fa seguire dalle parole con la propria azienda: "In meno di un



anno dall'avvio del percorso di Vado Ligure, le nuove assunzioni sono già state 35 con particolare attenzione a tecnici prevalentemente laureati, operatori nonché ingegneri. Siano innamorati della nostra terra, qui ci sono eccel-

lenze che esportiamo in tutto il mondo. Passata l'emergenza sanitaria, non dobbiamo fermarci alla situazione pre 14 agosto 2018 ossia la data tragica e indimenticabile per tutti i liguri, la caduta di Ponte Morandi. Anche con un nuovo

collegamento autostradale sul torrente Polcevera e la nuova strada di scorrimento accanto all'ex Ilva, per raggiungere Genova, non bastano più per un collegamento efficiente destinato a industria, portualità, turismo e pendolari".



"Post Coronavirus il traffico non diminuirà"

Il modello Savona un caso nazionale

Sulle pagine della rivista "Quale Impresa", l'analisi della presidente dei Giovani, Agata Gualco, e la visione di Diego Vernazza



Coinvolti oltre 1100 studenti e 100 docenti

Le Fabbriche (torneranno) Aperte c'è in gioco speranza e futuro



Uno stop per un'edizione da record. Il progetto "Fabbriche Aperte@ 2020" ha preso regolarmente avvio lo scorso 22 gennaio. In quel periodo è iniziata la distribuzione alle 48 classi coinvolte delle 1.300 copie del dépliant del progetto, affinché ciascuno studente potesse rispondere al questionario relativo alla prima fase del concorso: "Alla conquista di una mente scientifica". Successivamente sono state avviate le prime visite aziendali con il seguente calendario: Noberasco, Tpl Linea, Trench Italia, Ferrovie dello Stato, Cabur, Autorità

di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e Matrunita. **Stop** - "A quel punto, intervenuta a norma di legge l'impossibilità per le scuole di effettuare "viaggi d'istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado", l'avventura è stata sospesa. In autunno intendiamo concludere l'edizione 2020 che, comunque, ha coinvolto circa 250 ragazzi. Lo faremo con la tradizionale cerimonia di premiazione dei vincitori, a seconda delle norme in vigore sarà, a teatro o a

distanza" spiega Roberto Ruggeri, dirigente dell'Unione Industriali di Savona.

Cifre - Sarebbe stata un'an-

nata che, complessivamente, avrebbe portato a 10 mila il numero degli studenti protagonisti dal 2008 a oggi at-

traverso 230 visite aziendali. Numeri che confermano il successo di un progetto, Fabbriche Aperte®, che anche nel 2020 ha evidenziato una crescita sia come numero di realtà coinvolte - quest'anno 24 - e di classi partecipanti, ben 48 per un totale di 1100 studenti, insieme a circa un centinaio di docenti.

Obiettivo - Nato come iniziativa di orientamento scolastico, negli anni, ha creato tra scuola e mondo dell'impresa un dialogo efficace per far conoscere le industrie savonesi e le richieste di professionalità da parte del mondo del lavoro. Infatti, la scelta della scuola superiore è spesso la prima decisione, con conseguenze di lungo periodo, nella vita di un giovane e può determinarne gli orizzonti formativi e lavorativi in modo significativo. La scelta,





perciò, va effettuata acquisendo, anche dal territorio, il maggior numero di informazioni disponibili sulle esigenze del tessuto produttivo, grazie anche a iniziative come Fabbriche Aperte®.

Partner - Voluta dall'Unione Industriali di Savona, con il sostegno della Camera di Commercio Riviera di Liguria - Imperia La Spezia Savona e il contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, l'iniziativa è stata realizzata grazie al supporto della Regione Liguria nell'ambito del progetto di orientamento "#Progettiamocilfuturo - fase 2" e della specifica azione "Ragazzi in Azienda" finanziata dal FSE e realizzata da Aliseo - Agenzia ligure per

gli studenti e l'orientamento. Secondo il format originale di Noisiamofuturo® gli studenti si sono trasformati in veri propri reporter capaci di raccontare, in modo efficace ai loro coetanei e alle loro famiglie, le aziende visitate, affiancati dai loro insegnanti, dai membri dell'Associazione Giovani per la Scienza e del Consolato Provinciale di Savona della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia. Un viaggio tra reparti di produzione, laboratori, magazzini, uffici, alla scoperta di processi, competenze e professionalità, innovazione ed eccellenze. Tutto aspettando il ritorno di una normalità. Anche quella di Fabbriche (Ri)aperte e comunque in piena operatività.

Il viaggio 2020 aveva già completato 7 tappe

Anno da record: 24 aziende al servizio della gioventù

La specificità di un'iniziativa partita 12 anni da Savona e oggi progetto pilota in chiave ligure è quella che gli studenti, visita dopo visita, con videoriprese, interviste e brevi redazionali, realizzano anche il Tg Fabbriche Aperte®. Una produzione video originale, in cui i ragazzi divulgano contenuti relativi a produzioni, figure professionali, innovazione e ricerca delle aziende savonesi con un linguaggio fresco ed immediato e di forte impatto comunicativo. Come ogni anno il TG Fabbriche Aperte®, insieme alla premiazione dei vincitori del gioco "Alla conquista di una mente scientifica" avrebbe dovuto caratterizzare le due cerimonie finali organizzate al Teatro Chiabrera a Savona. La pandemia ha imposto il rinvio autunnale: "Giusto sottolineare il lavoro svolto in sette tappe 2020. Lo faremo a ottobre senza sconti sul fronte sicurezza e salute generale".

Scuole - Gli Istituti comprensivi del territorio che avevano aderito alla tredicesima edizione sono Istituto Comprensivo Albenga I, Istituto Comprensivo Albisole, Istituto Comprensivo Cairo Montebotte, Istituto Comprensivo Carcare, Istituto Comprensivo Finale Ligure, Istituto

Comprensivo Loano, Istituto Comprensivo Millesimo, Istituto Comprensivo Quiliano, Istituto Comprensivo Savona I, Istituto Comprensivo Savona II, Istituto Comprensivo Savona III, Istituto Comprensivo Savona IV, Istituto Comprensivo Spotorno, Istituto Comprensivo Vado Ligure, Istituto Comprensivo Val Varatella, Istituto Comprensivo Varazze-Celle.

Aziende - Invece, sono state 24 le realtà a disposizione dei ragazzi: A.D.R. - Aziende Dolciarie Riunite S.p.A., APM Terminals S.p.A., Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale, Bitron S.p.A., Bombardier Transportation Italy S.p.A., Cabur S.r.l., Continental Brakes Italy S.r.l., ESI S.r.l., Esso Italiana S.r.l., Icos S.p.A., Infineum S.r.l., La Filippa S.r.l., Loano Due Village, Matrunita Mediterranea S.r.l., Noberasco S.p.A., Piaggio Aerospace S.p.A., Reefer Terminal S.p.A., Verallia Italia S.p.A., Schneider Electric S.p.A., Tirreno Power S.p.A., TPL Linea S.r.l., Trench Italia S.p.A., Trenitalia S.p.A., Vetreria Etrusca S.p.A.

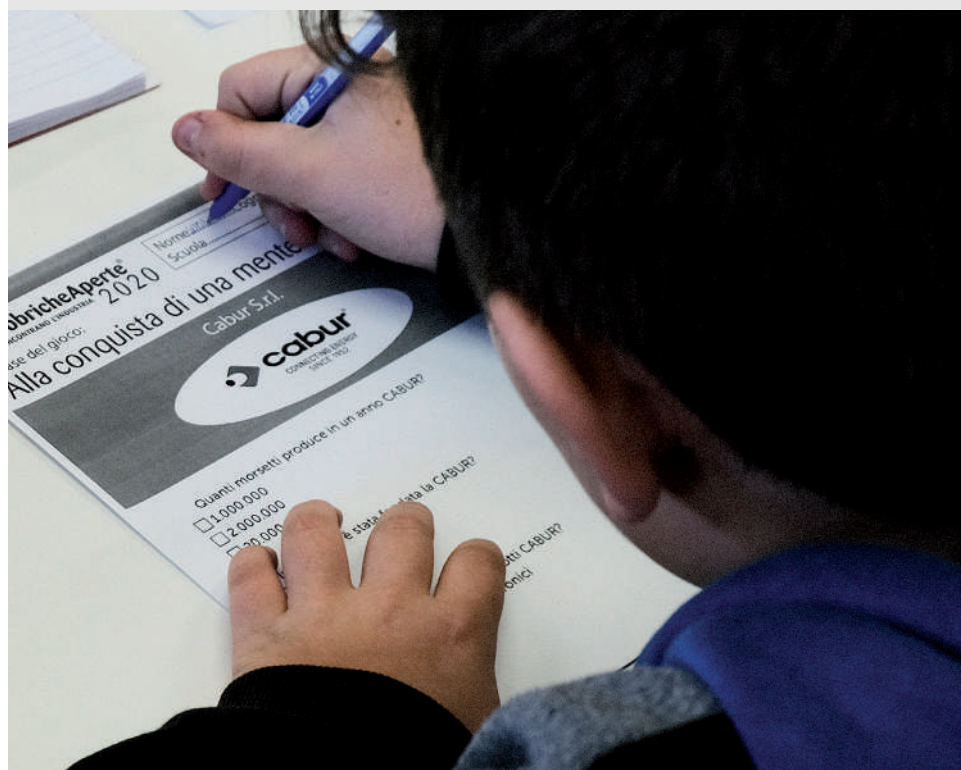
Regione - Chi condivide con Unione Industriali di Savona una scommessa divenuta consolidata certezza è l'ente regionale guidato dal presidente Giovanni Toti e rappresentato dall'assessore alla formazio-

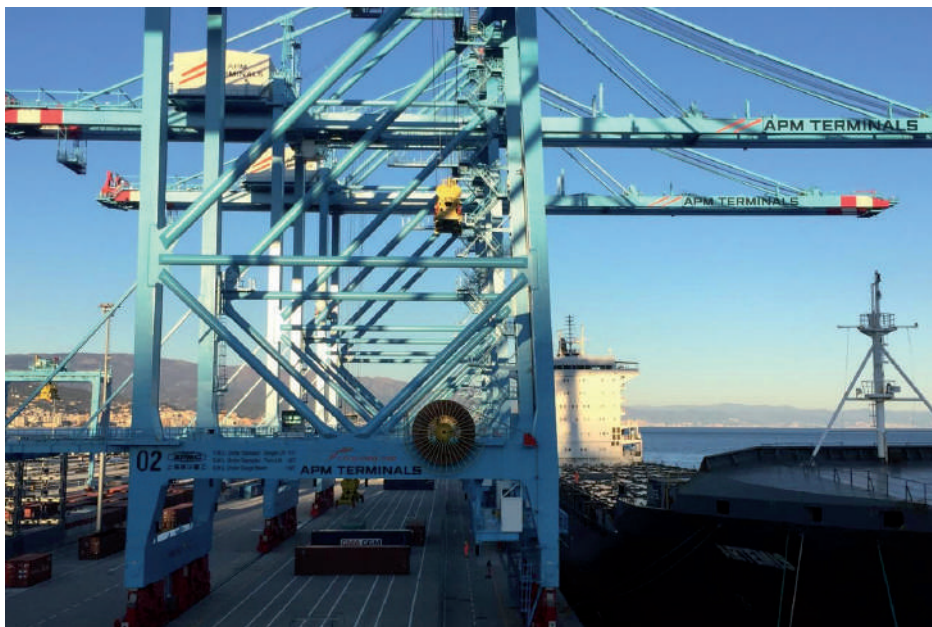
ne, Ilaria Cavo: "Il nostro impegno in #Progettiamocilfuturo, nell'ultimo triennio, ha dato frutti importanti. Certo, quanto vissuto in primavera ci ha scioccato. Ma la nostra sfida prosegue ogni giorno, soprattutto, per i giovani. E Fabbriche Aperte non ammainerà la propria bandiera".

Camera - Analoga la riflessione di Luciano Pasquale, numero uno dell'ente camerale Riviera di Liguria: "I giovani sono la risorsa più importante di un sistema economico locale che vuole essere capace di evolversi con la rapidità che oggi viene richiesta dal sistema economico globale".

Porto - Paolo Emilio Signorini, invece, guida l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale: "Ritengo il progetto lodevole per la sua concretezza. Il contesto portuale, con le sue variegate attività, rappresenta per la nostra regione un asset industriale strategico".

Unione - Commento confermato da Enrico Bertossi, presidente dell'associazione degli imprenditori savonesi: "Una strada determinata per garantire un futuro alle nuove generazioni e alle nostre aziende, scattata da Savona e diventata importante per l'intera Liguria a prescindere dai mesi lasciati alle spalle".





Paolo Cornetto, ad Vado Gateway: "Contraccolpi inevitabili"

Il virus combattuto dal mare senza rinunciare all'operatività

L'avvio dell'operatività della nuova struttura: "Il rapporto con i nostri partner cinesi resta ottimo"



L'emergenza Coronavirus vista dalle banchine del porto. E in questo caso da un sito tra i più importanti del Mediterraneo in tema di investimenti e traffici, la nuova piattaforma contenitori Vado Gateway. Il terminal è stato aperto lo scorso 12 dicembre. Il piano di sviluppo era stato basato e programmato su una costante crescita che l'avrebbe portato a regime entro la prossima estate, con la consegna della seconda metà degli spazi disponibili. Cosa cambia con un'emergenza globale che ha sradicato ogni certezza? Quali modifiche a un'opera regina del Mediterraneo che, fin dalla

sua progettazione, mai ha rinunciato a traguardi ambiziosi? Formula un tentativo di risposta nei confronti di interrogativi incerti, per lo scalo e centinaia di lavoratori, l'amministratore delegato di Vado Gateway, Paolo Cornetto.

Quali variazioni rispetto a fine 2019. Davanti a uno scenario imprevedibile per chiunque cosa cambia nell'efficienza di Vado Ligure?

"Restiamo concentrati sulla nostra operatività e al momento non abbiamo pianificato una riduzione significativa dei volumi. È evidente che le situazioni nazionali e internazionali andranno monitorate. Un impatto sarà inevitabile, ma vogliamo usare razio-

nalità. Ovviamente senza sottovalutazioni di una situazione estremamente grave".

Come avete affrontato le prime settimane di emergenza Coronavirus?

"Fino a metà marzo non abbiamo registrato diminuzioni rispetto a quello che avevamo pianificato. Risulta chiaro che il rallentamento dell'export italiano, segnalato da tutti i nostri clienti e per tutte le linee commerciali, peserà sui servizi che potremo organizzare nelle prossime settimane con particolare riferimento ad aprile e maggio".

Chi opera con rotte internazionali quali previsioni può fare in questo momento in cui l'aspetto emotivo è ancora volubile e l'andamento economico indecifrabile?

"Ogni ipotesi risulta esercizio quasi impossibile, servirebbe la sfera di cristallo. Restiamo sul pezzo sottolineando come tutto il nostro personale sta veramente

dando il massimo per garantire l'operatività della piattaforma. C'è coesione e attaccamento". **Prima dell'operatività, la sicurezza. In che termini si lavora su questo fronte a Vado Gateway?**

"L'azienda ha implementato tutte le misure di sicurezza previste dai decreti del governo. Siamo partiti in anticipo rispetto alle richieste del presidente del Consiglio. Abbiamo proceduto alla continua sanificazione di tutti i macchinari e ci siamo dotati dei dispositivi di protezione individuale per lo staff. Guanti, mascherine, fino allo smart working. Voglio ringraziare i nostri ragazzi che si stanno impegnando moltissimo per la funzionalità dello scalo nel pieno rispetto

delle regole".

Apm Terminals, la società che gestisce Vado Gateway, è partecipata dalla danese Maersk e dalla cinese Cosco. Quali anticipazioni da due latitudini differenti?

"Il rapporto con i nostri partner cinesi resta ottimo. Abbiamo ricevuto attestati di stima, rispetto e coraggio. La Cina ha parzialmente superato le sue maggiori difficoltà, ora dobbiamo capire se e quando il nostro mercato interno sarà in grado di ripartire per assorbire la produzione in arrivo dall'estremo oriente".

Quale futuro per Vado Ligure e lo scalo principe della portualità ligure nonché di quella nazionale?

Vado Gateway rimane un terminal fortemente innovativo. Grazie alla capacità dei suoi fondali, a regime, sarà capace di ospitare navi dalle grandi dimensioni. Questa rappresenta una caratteristica importante della piattaforma e in prospettiva continuerà a essere un punto che cercheremo di sfruttare al massimo per proseguire nel nostro percorso di crescita a livello internazionale".



Le industrie savonesi continuano a investire. In tempi di Covid-19 un aspetto non banale. I fondi dell'Area di Crisi Industriale del Savonese ripartono dopo il lockdown. Da una parte, Regione Liguria, che tramite Filse, sta emanando gli atti di concessione dei finanziamenti per il bando da 12,5 milioni di euro, dedicato alle aziende dell'Area di Crisi, di cui il 25% a fondo perduto. Dall'altra, buone notizie arrivano da Roma, dove la Commissione Industria del Senato, grazie al lavoro del senatore Paolo Ripamonti, ha impegnato il governo a rifinanziare Invitalia per l'Area di Crisi del Savonese. La sintesi di Alessandro Berta, direttore dell'Unione Industriali di Savona: "Filse ha completato le istruttorie per gli investimenti delle piccole e medie imprese nell'Area di Crisi del Savonese. Sono segnali importanti. Nonostante il periodo complicato, la Regione, ha completato le istruttorie delle domande presentate. Si tratta di una cifra doppia rispetto al plafond a disposizione e sta terminando l'invio dei provvedimenti di concessione alle imprese ammesse. Questo significa che le industrie locali continuano a investire in innovazione e macchinari, proseguono ad assumere nonostante il periodo molto difficile - l'elemento discriminante del finanziamento è infatti l'incremento occupazionale - e i contributi arriveranno in maniera veloce. Indubbio come, in questo momento legato a una forte crisi di liquidità, anche la contribuzione in conto finanziamento a tassi agevolati, sia un'importante toccasana". Riscontri positivi pure dal fronte romano dove i 20 milioni di euro del Fondo gestito da Invitalia, e per ora bloccati da ricorsi al Tar, entro l'estate, dovrebbero avere un'ulteriore dotazione di 12,5 milioni di euro grazie a quanto confermato dal ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli. "L'annuncio è stato dato dal senatore Paolo Ripamonti che segue, costantemente,



Nel vadeese impianto da 14 milioni per il colosso del caffè

Area di Crisi, soldi e investimenti

l'evoluzione dell'Area di Crisi sui tavoli romani. Il lavoro di squadra tra Unione, Regione, lo stesso senatore e Invitalia, d'intesa con il ministro dello sviluppo economico, si colloca nell'ambito di un'indicazione data dal Mise ante lockdown volta a rifinanziare le Aree di Crisi. In commissione, il ministro ha confermato che il criterio di assegnazione scelto dal Mise è stato orientato all'attenzione particolare per quelle zone che hanno avuto



maggiore successo in termini di investimenti e domande presentate. Patuanelli ha ribadito il riparto tra le Aree e, al tempo stesso, la conferma che al Savonese saranno assegnati 12,5 milioni aggiuntivi. Oltre a coprire quasi la totalità delle domande presentate e ammissibili, la somma permette la partenza delle prime erogazioni per i progetti in graduatoria, ormai, già totalmente o parzialmente completati. Uno stanziamento che, appunto, era sta-



to bloccato dai ricorsi al Tar" aggiunge Alessandro Berta. Anche nel caso in cui i giudici amministrativi dovesse dare ragione ai ricorrenti, la nuova dotazione permetterebbe il finanziamento degli investimenti inizialmente ammessi. La conclusione del direttore: "Regione Liguria, Mise e Invitalia stanno completando l'addendum

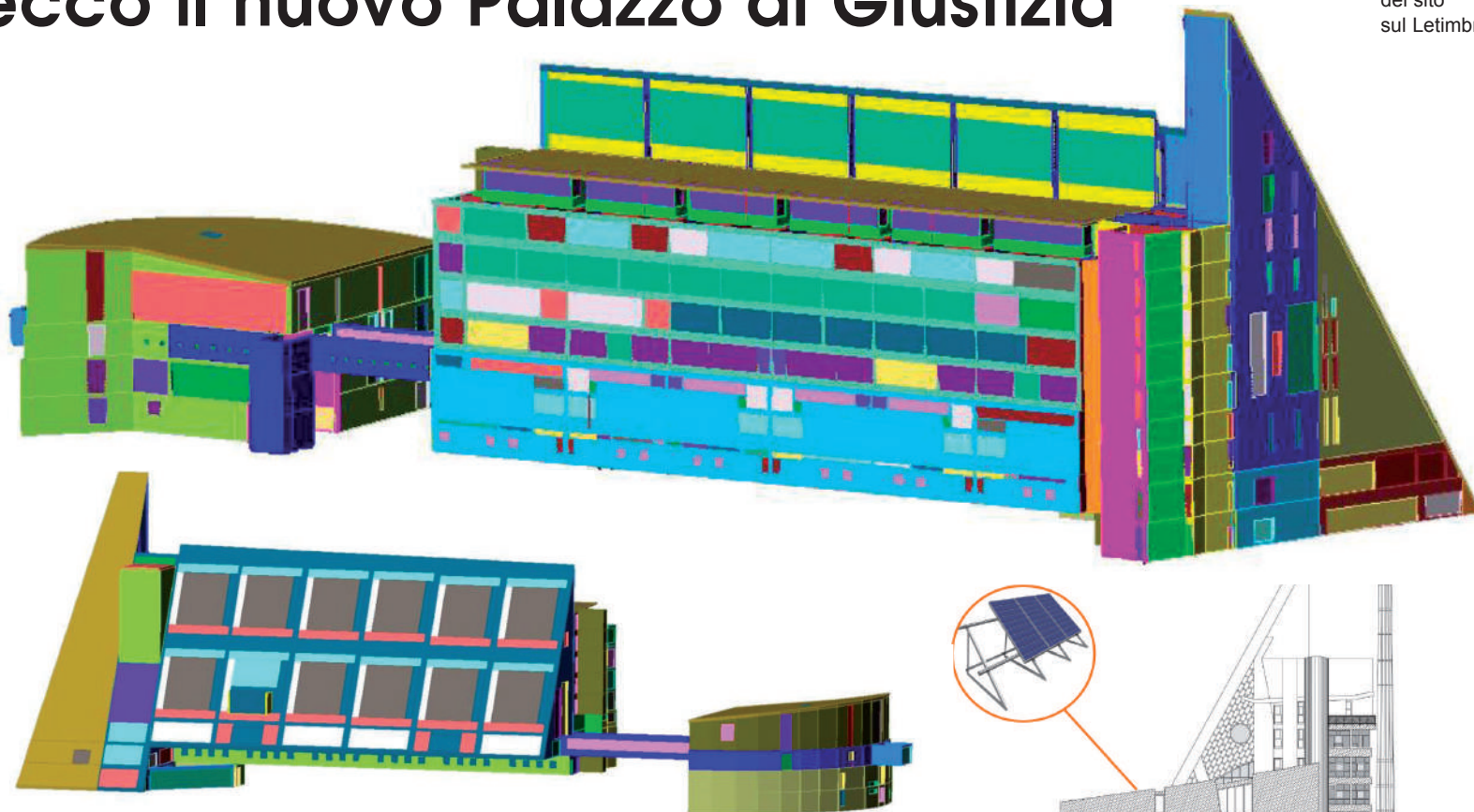
all'accordo di programma per l'Area di Crisi Complessa. Seguirà un decreto del Mise di assegnazione dei fondi a Invitalia e, a quel punto, i fondi saranno disponibili". Tuttavia, le speranze dell'economia savonese vanno oltre la Valbormida: "Nel periodo ante lockdown, abbiamo assistito uno dei principali leader di mercato nell'importazione

e lavorazione del caffè in un complesso iter con Invitalia che dovrebbe portare alla stipula di contratto di sviluppo per un nuovo impianto sull'area del vadeese, il principale nel bacino del Mediterraneo. L'operazione potrebbe completare il quadro dei finanziamenti per l'Area di Crisi con un investimento privato superiore ai 14 milioni di euro".

Per migliorare l'efficientamento servono 4 milioni

Lo studio energetico dell'Università: ecco il nuovo Palazzo di Giustizia

Un lavoro di squadra per il futuro del sito sul Letimbro



Un lavoro di squadra al servizio della città della Torretta. A compierlo, l'Università degli Studi di Genova, con particolare riferimento al Campus di Savona, il Tribunale, la Procura della Repubblica e il Provveditorato alle Opere Pubbliche. Obiettivo, diagnosi finalizzata al miglioramento dell'efficienza energetica sul Palazzo di Giustizia sito in via Angelo Barile. Un gruppo di lavoro composto dagli ingegneri Luca Barillari, Stefano Bergero, Stefano Bracco, Federico Delfino e dall'architetto Beatrice Filograna ha prodotto una corposa relazione tecnica. La sintesi è firmata direttamente da Federico Delfino, pro rettore dell'Ateneo e Lorenza Canaparo, presidente del Tribunale: "L'Università da tempo sognava il coinvolgimento su un sito simbolo della città. L'occasione è giunta in questa occasione. Siamo consapevoli di quanto rappresenti la struttura a livello architettonico. Tuttavia, i segni del tempo provocano carenze e disagi come ripetute infiltrazioni. Da qui, l'idea di un lavoro che ora entrerà nella fase 2 legata ai finanziamenti". Una meticolosa raccolta di informazioni tecniche soprattutto sull'impianti-

stica è stata la premessa per lo studio del modello al calcolatore realizzato nelle aule delle facoltà liguri. L'azione, raccontata in 185 pagine di ricerca, si è caratterizzata per interventi su cappotto, pellicole, infissi, caldaie, impianti fotovoltaici, rifacimento delle vetrate nuovamente con energie alternative fino all'acquisto di uno o più mezzi elettrici con relative strumentazioni di ricarica al servizio dei dipendenti. "Il costo complessivo stimato risulta essere pari a 4 milioni 245 mila euro, che si riduce a 3 milioni 762600 euro in presenza degli incentivi del Conto Termico" spiega l'ingegnere Alessandro Pentimalli, dirigente Opere Pubbliche che ha collaborato con il gruppo universitario. Sulla base di tali costi complessivi si può ipotizzare un impegno di spesa per i servizi di progettazione, preliminare, definitiva, esecutiva, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione pari a circa il 10% delle somme menzionate. "Pertanto, per poter realizzare le soluzioni proposte per l'incremento delle prestazioni energetiche del Palazzo di Giustizia occorre individuare una fonte di finanziamento che può oscillare, a seconda della pre-

senza o meno degli incentivi del Conto Termico, tra i 4,2 e i 4,7 milioni di euro" spiegano i tecnici. Un cammino sviluppato in tre momenti principali: l'analisi dello stato di fatto e il calcolo della prestazione energetica dell'edificio in standard, dei consumi reali dei vettori energetici (gas metano

ed energia elettrica) e validazione del modello di calcolo, l'implementazione degli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e calcolo dei risparmi prodotti in termini energetici ed economici. "L'analisi costi-benefici tiene conto della possibilità di usufruire degli incentivi statali per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e in-

terventi di efficienza energetica. Sono state considerate le prestazioni dell'edificio post interventi migliorativi, utili per accedere a tali benefici" spiegano i docenti universitari. Poi, la domanda più diretta quanto inevitabile ancor più nell'epoca del Coronavirus che stravolge qualunque certezza: oltre lo studio anche la speranza di un'applicazione concreta? Federico Delfino non rinuncia alla fiducia: "L'avvio d'anno è stato terribile a livello globale. Tuttavia, il nostro auspicio traggurava al reperimento delle risorse con relativo avvio dell'azione operativa entro il 2021. Ovviamente, non può dipendere da noi".





L'azienda chimica e Verallia in prima linea anche per il sociale

Migliori performance gestionali: premiate Infineum e Bombardier

Industria savonese, ulteriore esempio di eccellenza grazie a Infineum Italia e Bombardier, vincitrici del "Premio Industria Felix - Il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta che competono" riservato alle migliori imprese per performance gestionali e affidabilità finanziaria. Le aziende che operano negli stabilimenti di Vado Ligure, infatti, sono state premiate lo scorso febbraio presso l'Unione Industriale di Torino nella prestigiosa Sala Giovanni Agnelli. In occasione della kermesse, la partecipata di Esso Italiana S.r.l. e Shell Italia Holding S.p.A., è stata selezionata direttamente dal Comitato Scientifico di Industria



Felix riunitosi a Roma all'Università Luiss Guido Carli. Un'onorificenza che ha permesso al territorio di valorizzare il proprio operato davanti a imprese e imprenditori di tutta Italia. La selezione è avvenuta tramite la maxi inchiesta giornalistica del trimestrale nazionale di economia e finanza diretto da Michele Montemurro, Industria Felix Magazine (abbinate a Il Sole 24 Ore) ed è stata realizzata in partnership con l'Ufficio studi di Cerved Group S.p.A., la data driven company italiana e una delle principali agenzie di rating in Europa. Sono stati analizzati i bilanci di 10917 società di capitali, di cui 8.288 con sede legale in

Piemonte con ricavi compresi tra i 2 milioni e 27,2 miliardi di euro, 2112 società con sede legale in Liguria con ricavi tra 500 mila e 3,9 miliardi e 517 società con sede legale in Valle d'Aosta con ricavi tra 500 mila e 791 milioni di euro. L'evento è stato organizzato da Industria Felix Magazine in collaborazione con Università Luiss Guido Carli, Cerved Group S.p.A., A.C. Industria Felix e Regione Piemonte con il patrocinio di Confindustria e dell'Unione Industriale Torino. In Liguria, prima della pandemia Coronavirus e della conseguente difficoltà economica, erano 2000 le imprese con ricavi sopra i 2 milioni che hanno fatturato 44 miliardi (+4,7%) con 147 mila addetti (+4%). Riguardo alla provincia di Savona, attestato di merito anche per Coop Li-

guria. I dati presi in considerazione sono legati all'affidabilità a livello gestionale, finanziario e in alcuni casi sostenibili. Intanto, dopo la generosità di Green Up ed Ecosavona nei confronti dell'ospedale San Martino di Genova, la mobilitazione dell'industria savonese ha coinvolto anche i nosocomi della provincia. Protagonista, proprio, l'azienda chimica multinazionale Infineum: "Tra le azioni adottate per far fronte all'emergenza Coronavirus, abbiamo ritenuto utile attivarci con una donazione in favore degli ospedali della nostra area. Siamo riusciti a concretizzare l'acquisto di tre ventilatori polmonari portatili per Savona, Pietra Ligure e Albenga e ulteriore materiale medico. Inoltre, tutti i dipendenti di Vado hanno donato ore della propria re-

Il cuore delle realtà locali e dei rispettivi lavoratori in favore degli ospedali con investimenti fondamentali per migliorare l'efficienza a Savona, Pietra e Albenga.

tribuzione con l'importo devoluto all'Ospedale San Paolo di Savona, tramite piattaforma on line. La raccolta non ha limite di tempo". Nella stessa direzione, il gesto di Verallia che ha consegnato all'Asl2 Savonese la barella per il biocontenimento, uno strumento dedicato ai pazienti altamente contagiosi: un equipaggiamento molto innovativo e difficilmente acquistabile senza l'apporto privati. La sintesi dei responsabili del gruppo con sede in Valbormida: "Simili momenti risultano davvero emozionanti. Le parole del direttore della rianimazione, Brunello Brunetto, e il racconto del lavoro svolto sul campo, sono serviti una volta di più a comprendere quanto il nostro aiuto sia stato meritato, dovuto e necessario".





Lo sguardo del presidente Ance, Alberto Formento

Gli edili al governo: "Serve un'azione comune"

Chiarezza. È la parola d'ordine richiesta dagli edili. Un concetto che vale per linee guida, regole e procedure. Una delle esigenze principali di un settore già alle prese con una crisi decennale che aveva dimezzato l'attività rispetto agli anni precedenti al 2008. Ora, il Coronavirus e le sue conseguenze: "I timidi segnali di ripresa 2019 sono stati completamente vanificati. Il virus ha messo in ginocchio il comparto" spiega Alberto Formento, presidente Ance Savona. Per capire gli effetti sulla provincia, i dati della Cassa Edile di marzo 2020, rispetto a marzo 2019, consegnano uno scenario desolante con oltre l'80% in meno di ore lavorate e imprese attive. La massa salari erogata nel mese si è ridotta di circa la metà". Una situazione di emergenza che, per la guida degli imprenditori edili Uisv, può essere affrontata esclusivamente mediante risposte forti da parte delle istituzioni: "Un fatto eccezionale richiede una reazione eccezionale.". Da qui la richiesta del piano di sistema, all'interno del quale il settore delle costruzioni può svolgere un ruolo di sviluppo. Studi europei confermano che forti investimenti pubblici e privati, oltre a contribuire alla riqualificazione del territorio e del patrimonio immobiliare e infrastrutturale, sono in grado di innescare un effetto moltiplicatore dell'edilizia sull'economia. "Le federazioni europee di settore hanno



misurato che il moltiplicatore negli stati membri Ue varia tra 1,9 e 2,9" prosegue il presidente Ance della provincia di Savona. Per ogni euro speso nella produzione di costruzioni, si generano da 1,9 a 2,9 euro dell'attività economica totale: "Assolutamente necessario un atto di coraggio del governo affinché si compiano scelte innovative ed efficaci indirizzate alla crescita, non a penalizzare le imprese". Le linee



di azione, per gli imprenditori edili, coincidono con una politica utile a stimolare e sostenere il mercato mediante un coraggioso e sistematico piano di investimenti pubblici, incentivando l'investimento privato e riformando le norme in materia di appalti pubblici in un'ottica di semplificazione e certezza del diritto e dell'azione amministrativa. Procedure semplici e chiare per avere tempi certi di assegnazione e realizzazione dei lavori. La conclusio-

ne di Formento: "Nella ripresa non va, ovviamente, trascurato l'aspetto della sicurezza. Si tratta di un'emergenza sanitaria, non di un rischio derivante dal rapporto di lavoro. Come tale va approcciata nella consapevolezza di dover adottare comportamenti responsabili e strumenti di protezione". Anche in questo caso, torna a manifestarsi l'esigenza di indicazioni chiare: "Specie con riferimento agli aspetti generali e comuni di tutela, non protocolli personalizzati, diversi da regione a regione, da settore a settore, delibere e disposizioni diverse in ogni luogo. Il ruolo dei territori deve essere quello di aiutare le imprese a calare nella propria realtà le linee guida nazionali, rendendo chiaro ciò

Vanificati i segnali di risveglio 2019. L'appello degli imprenditori: "Il riavvio della macchina deve essere urgentissimo"

che si può fare. Solo così un'impresa può seriamente valutare se riesce a operare in sicurezza o meno. Non si può lasciare l'imprenditore solo e unico responsabile di una situazione e di un rischio che investe l'intera comunità. Quanto immaginato dal governo è sufficiente? "Tante idee, anche positive, ma servono fatti concreti e un riavvio della macchina urgentissimo".

Dal Mediterraneo rotta sul Canada

Prosegue il percorso di crescita del nuovo terminal container di Vado Gateway, la più importante infrastruttura portuale realizzata in Italia negli ultimi decenni gestita da APM Terminals Vado Ligure, società del gruppo danese APM Terminals, tra i principali operatori terminalistici al mondo. Dopo l'avvio dell'operatività avvenuto lo scorso 11 febbraio con l'avvio del servizio ME2 di Maersk (Mediterraneo - Medio Oriente - India), è partito ufficialmente il servizio MMX, la nuova linea marittima di Maersk che collega il Mediterraneo con il Canada. Nelle

banchine del nuovo terminal container deep sea è arrivata la M/V Maersk Nora, prima delle 5 navi del nuovo servizio che scalerà settimanalmente la nuova infrastruttura portuale situata a Vado Ligure. La nave, una portacontainer lunga 199 m e con una capacità di 2.274 TEU, è approdata a Vado Gateway dopo gli scali nei porti di Tangeri East Bound e Fos Sur Mer/Marsiglia, e proseguirà il proprio viaggio verso Algeiras West Bound, Tangeri West Bound e Montreal, prima di fare ritorno a Tangeri East Bound. Le altre navi della linea che scaleranno al nuovo termi-

nal container di Vado Gateway saranno tre unità di equivalente capacità e una portacointainer da 2500 TEU.

Come per il precedente servizio, anche i contenitori che sbarcheranno dalla nuova linea MMX verranno affidati

alle compagnie di trasporto o caricati sui treni che collegano Vado Gateway con altri interporti.



Camera di Commercio, la sfida anti burocrazia

Cassetto digitale, fatturazione elettronica, libri digitali, Sari (Supporto specialistico registro imprese on line), questi sono i servizi digitali messi a disposizione dalle Camere di Commercio attraverso la propria società informatica, Infocamere, per consentire alle imprese una gestione rapida ed efficace degli adempimenti burocratici. Da tempo, il sistema camerale è impegnato a migliorare le competenze digitali delle imprese, aiutandole a essere più flessi-

bili nella gestione aziendale e cercando di aumentare la loro sicurezza e fiducia nella tecnologia. In quest'ottica, anche la Camera di Commercio Riviera di Liguria è in prima linea nel diffondere l'utilizzo da parte di imprese, professionisti e associazioni di categoria di alcuni strumenti digitali che possono essere attivati facilmente: il "cassetto digitale" dell'imprenditore, che consente di accedere da un personal computer o da qualsiasi dispositivo mobile alle informazioni e documen-

ti ufficiali dell'impresa; il servizio "fattura elettronica", che consente l'invio e la ricezione delle fatture nei confronti di PA, imprese e consumatori finali; il servizio "libri digitali" per gestire e conservare digitalmente in modo semplice e efficace i libri aziendali (libri sociali e contabili). L'iniziativa rientra tra le attività camerali connesse alla diffusione dei processi di digitalizzazione delle imprese e di semplificazione amministrativa.



Fede, campionessa di savonesità

del territorio, come Noberasco leader nella frutta secca. Il marchio dell'azienda campeggia nel sito ufficiale della sciatrice al fianco di grandi realtà che hanno creduto nel suo successo: "Davvero una grande soddisfazione" commenta Mattia Noberasco, riferimento dell'omonima azienda di famiglia con sede a Carcare. Dunque, una delle poche notizie liete dell'avvio di primavera 2020 profuma ancora un po' di più del Ponente ligure. Infatti, l'atleta valdostana ha conquistato la sfera di cristallo, prima azzurra di ogni

tempo a centrare il traguardo, dopo l'annullamento delle ultime gare svedesi previste in calendario. Federica Brignone ha concluso al primo posto la classifica generale vincendo la Coppa del Mondo, oltre a quelle di specialità in combinata e nello slalom gigante. Nel corso della stagione, ha vinto 5 prove ed è arrivata sul podio complessivamente 11 volte: "Orgogliosa d'aver dato una gioia al mio Paese in un momento così difficile. La terra di papà? Sempre nel cuore con le sue perle paesaggistiche e alimentari".

Non solo il padre savonese e il suo amore per le arrampicate nelle rocce del finalese, il pesto prodot-

to con il basilico genovese dop coltivato sulle colline cellesi o una passione smisurata per la focaccia. La neo campionessa

del mondo di sci alpino, Federica Brignone, vanta anche uno sponsor eccellenza dell'industria alimentare, vero vanto



Aliseo

Agenzia ligure per gli studenti e l'orientamento

#PROGETTIAMOCILFUTURO - FASE 2
RAGAZZI IN AZIENDA



FORMAT DI:
noi siamo futuro

I Partners di Fabbriche Aperte 2020:

Le Aziende:



L'Associazione Giovani per la Scienza

Consolato provinciale di Savona della Federazione dei
Maestri del Lavoro d'Italia

Gli Istituti Comprensivi di:

Albenga I, Albisole, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure,
Loano, Millesimo, Quiliano, Savona I, Savona II, Savona III,
Savona IV, Spotorno, Vado Ligure, Val Varatella, Varazze-Celle